

*Al Ministro della difesa, al Ministro dell'interno, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere – premesso che:

con riferimento ai fatti accaduti fra l'8 e il 9 luglio 2018, la Guardia costiera italiana ha affermato che l'imbarcazione Vos Thalassa ha soccorso in acque internazionali 67 migranti che rischiavano il naufragio. Il comandante della nave avrebbe segnalato «una situazione di grave pericolo per la *security* della nave e del suo equipaggio» a causa degli «atteggiamenti minacciosi nei confronti dell'equipaggio stesso da parte di alcuni migranti, all'arrivo in zona della guardia costiera libica». Alla luce della situazione e a seguito di ulteriori comunicazioni tra il comandante del Vos Thalassa e la centrale operativa della guardia costiera «si è reso necessario far intervenire nave Diciotti, a tutela dell'incolumità dell'equipaggio del rimorchiatore battente bandiera italiana, che intanto dirigeva verso nord»;

tuttavia, si è venuto a scoprire successivamente che non vi è stata alcuna insurrezione a bordo ma solo la volontà da parte del comandante di sbloccare in qualche modo la situazione di stallo. Lo stesso Cristiano Vattuone, responsabile tecnico della società che controlla la Vos Thalassa, ha ridimensionato di molto la situazione e ha dichiarato al giornale *La Verità* che: «ci sono stati momenti di tensione, di confusione» perché «i migranti non volevano essere riconsegnati ai libici che poi non si sa che cosa ne facciano», ma non vi è stata «nessuna insurrezione a bordo, la situazione è stata ingigantita dai giornali, non c'è stato nessun ammutinamento e nessuno è stato pestato». Il punto vero, afferma, è che: «non possiamo stare una settimana a cercare i porti che decidono loro. Abbiamo sollecitato Roma, certo, dobbiamo sollecitare perché vengano trovate soluzioni rapide»;

inoltre, secondo quanto si apprende dal quotidiano *Avvenire*, in un articolo a firma Nello Scavo del 14 luglio 2018, un elicottero della Marina militare aveva imbarcato un *team* di incursori che avrebbero dovuto compiere un *blitz* per ristabilire l'ordine e prendere il timone del rimorchiatore. Ma fonti militari affermano che non c'è stato alcun bisogno di entrare in azione: «missione annullata prima dell'intervento della Diciotti perché in realtà non c'era alcun pericolo»; infatti, «la situazione era sotto controllo e, l'allarme non era giustificato, nessun pericolo né per l'equipaggio né per i migranti». Il Governo ne era informato, ma ha voluto comunque parlare alla stampa di «ammutinamento», per il tramite del Ministro dell'interno;

peraltro, Vroon, armatore delle navi Vos, navigando in acque libiche fa uso di agenzie di sicurezza a bordo delle sue imbarcazioni, fatto provato in occasione delle indagini condotte lo scorso anno, Iuventa e Vos Hestia. Tuttavia, non è stato possibile averne conferma con riguardo alla Vos Thalassa –:

Interrogazione a risposta scritta

se i Ministri interrogati intendano chiarire e rendere noto quanto è realmente accaduto nel Mediterraneo nella notte tra domenica 8 e lunedì 9 luglio 2018 e quali siano state le comunicazioni intercorse fra la Guardia costiera e la nave Vos Thalassa nonché la sede della società armatrice;

se trovi conferma quanto sostenuto dalle fonti militari secondo cui l'allarme non era giustificato e per quali ragioni si sia comunque scelto di parlare di «ammutinamento»;

se la Guardia costiera italiana sia a conoscenza di servizi di sicurezza privati operativi sulla nave Vos Thalassa.

FIRMA:

Luca Pastorino